

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

159. **S.** (Figlia di S. R.) nata a Escalaplano e ivi residente IN VITA ammalata di TUMORE AL CERVELLO
160. **S. P.** nata a Villasalto il 17/03/1963, residente a Villaputzu in via Degli Olmi N12 IN VITA ammalata di TUMORE
161. **S. P.** nato a ORROLI il 19/05/1952 ivi residente in via Cav Zunino N 6 EX OPERAIO PISQ IN VITA ammalato LINFOMA NON HODGKIN
162. **S. A.** nato a Perdasdefogu, ivi residente IN VITA ammalato di CARCINOMA PROSTATICO
163. **S. M.** nata a Escalaplano e ivi residente IN VITA ammalata di TUMORE ALLA MAMELLA E AL FEGATO
164. **U. M.** nato e residente a Escalaplano IN VITA ammalato di TUMORE MAMELLA E LINFONODI
165. **U. D.** nato e residente a Escalaplano IN VITA ammalato di LINFOMA DI HODGKIN
166. **V. L.** nata a Villaputzu il 08/09/1962 ivi residente in via Giusti n 13 IN VITA ammalato di TUMORE
167. **V. M.** nato a Villaputzu EX MILITARE IN VITA ammalato di TUMORE ALLA GOLA
168. **Z. A. G.** nato a Villaputzu il 27/12/1954 ivi residente in via Garibaldi n. 1 IN VITA ammalato di TUMORE ALLA TESTA

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

L'attività investigativa fino a qui rappresentata trova riscontri specifici ed inequivocabili che emergono dalla disamina dei numerosi verbali di sommarie informazioni rese da militari, allevatori, abitanti dei paesi limitrofi ovvero all'interno del Poligono del PISQ. Qui di seguito vengono riportati i più significativi redatti dal pool della squadra mobile di Nuoro.

1. PIZALIS Marco Antonio, sentito a sommarie informazioni il 17 novembre del 2011, ha dichiarato che il padre si era trasferito nel Comune di Perdasdefogu nell'anno 1956 poiché aveva trovato un impiego come cuoco della base dove aveva lavorato fino all'anno 1998. Nel marzo 1999 gli è stata diagnosticata una leucemia linfatica cronica in stato avanzato; è deceduto in data 10 marzo 2003. Il padre si recava spesso nell'area all'interno del Poligono, più precisamente nella zona di "Su Pranu" vicino ai carri armati, per cercare funghi e raccogliere legna da ardere
2. CASULA Rosaria sentita a sommarie informazioni il 17 novembre del 2011, ha dichiarato che il padre è deceduto presso la propria abitazione a Villaputzu in seguito a un tumore che ha iniziato a manifestarsi nel 1998 con una bolla nella lingua; in ottobre gli è stato diagnosticato un "carcinoma squarocelulare", ha fatto 5 cicli di chemioterapia all'Ospedale Oncologico ed è morto il 19/12/1999. La madre è deceduta presso l'Ospedale S. Marcellino di Muravera, anch'essa per un "Linfoma non Hodgkin" diagnosticato due mesi prima del decesso del padre all'Ospedale di "Is Mirrionis" di Cagliari. Il padre ha sempre vissuto stabilmente nella frazione di Quirra dove lavorava alle dipendenze dell'ERLAS e anche la mamma ha vissuto a Quirra da quando era bambina fino al decesso. L'abitazione dei genitori è interposta tra il Poligono a terra di Perdas e il distacco a mare di San Lorenzo. Erano in grado di stabilire il

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

momento della partenza dei missili perché, dal radar sovrastante la loro casa udivano il conto alla rovescia e poi assistevano in diretta al lancio e seguivano la traiettoria fino alla caduta in mare. Una volta un missile era caduto in un terreno vicino e lei ed altri bambini ci giocavano e ci salivano sopra. Il padre raccoglieva spesso pezzi di un materiale arancione, persi durante il lancio dei missili, che usava per accendere il fuoco. Sentivano grosse esplosioni provenienti in direzione del Poligono a terra e quando il vento soffiava da terra verso mare giungeva un forte odore sgradevole che rendeva l'aria irrespirabile.

3. TABERLET Maria Donatella , sentita a sommarie informazioni il 15 novembre del 2011, figlia di TABELRET Antonio deceduto al "Binagli" di Cagliari il 18/12/2007 per carcinoma polmonare. La teste ha dichiarato che il padre esercitava la professione di impiegato civile con mansioni amministrative presso la base militare di capo San Lorenzo/Quirra e che ha abitato dentro la base da 1971 al 1991; che un collega del padre, che lavorava nella base, è deceduto nell'anno 2009 per tumore al pancreas e che ricorda che prima di andare in pensione il padre era preoccupato poiché altri suoi colleghi e conoscenti che lavoravano nella base, anche giovani, erano deceduti per tumori che la madre soffre di carcinoma tiroideo; che d'estate il padre li portava al mare a Porto Corallo e a San Giovanni.
4. CARDIA Cristian, sentito a sommarie informazioni il 14 novembre del 2011, ha dichiarato di aver svolto il servizio militare di leva a Perdasdefogu dall'anno 1993 all'anno 1994 con il grado di aviere e di aver svolto l'attività di elettricista sia all'interno della base che all'esterno e che si occupava della manutenzione ordinaria dell'impianto elettrico (sostituzione di lampadine, cavi etc.); dopo il servizio militare, alla Clinica Aresu di Cagliari, gli è stato diagnosticato un linfoma non Hodgkin diffuso in piccole e grandi cellule e che attualmente, dopo 8 cicli di chemioterapia e 24 sedute di radioterapia, è guarito ma rimane sotto osservazione; che all'interno del poligono, nei pressi del Monte Cardiga, effettuavano le esercitazioni di tiro col fucile AR70e che, dopo ogni esercitazione, raccoglievano i bossoli da terra e li riponevano all'interno di apposite scatole; che non ha assistito a brillamenti ma ha sentito il rumore delle esplosioni e ha visto colonne di polvere che si alzavano verso l'alto; che le esplosioni, in alcuni periodi avvenivano con frequenza

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

giornaliera; che durante la permanenza alla base di Perdasdefogu era deceduto per un tumore un Maresciallo dell'esercito di 50 anni e che anche al suo comandante venne diagnosticato un tumore e, dopo alcuni mesi dal suo congedo era deceduto.

5. VARGIOLU Vittorina, sentita a sommarie informazioni il 15 novembre del 2011, ha dichiarato di essere la moglie convivente di SESTU Paolo che lavorava nei cupoloni che stavano sopra la base di san Lorenzo e che era presente quando sparavano i missili; che il marito, circa trenta anni fa, ha lavorato presso la base di Perdasdefogu con mansioni di cinematografista e durante quel periodo ha iniziato ad avere problemi di salute con pruriti ed eritemi che lui attribuiva all'uso degli acidi; che il 7 ottobre 1999 gli è stata diagnosticata un'encefalite virale e ad oggi vive con gravissime lesioni cerebrali ed è assistito a casa; che il marito le ha raccontato di alcuni missili "non intelligenti" che andavano a finire vicino alle case o che andavano verso terra invece che verso il mare.
6. PITZALIS Cristian, sentito a sommarie informazioni il 14 novembre del 2011 ha dichiarato che nell'anno 2005/2006 ha frequentato la prima classe dell'istituto IPSIA di Perdasdefogu, che si trova di fronte all'ingresso della Base Militare e che verso giugno del 2006 si è accorto della fuoriuscita di alcuni rigonfiamenti alla base del collo; che all'ospedale "Binagli" di Cagliari gli è stato diagnosticato un linfoma di Hodgkin dal quale non è ancora guarito nonostante svariati cicli di chemioterapia e radioterapia.
7. DEMONTIS Giampaolo, sentito a sommarie informazioni il 10 novembre del 2011, ha effettuato il servizio militare di leva presso il poligono di Perdasdefogu dal mese di settembre dell'anno 1993 al mese di settembre dell'anno 1994, con la qualifica di soldato di fanteria; dichiara di aver assistito a grosse esplosioni in "zona Torri" durante le quali sostavano a circa 2 K.m dal luogo dell'esplosione e che spesso le polveri delle stesse, che si manifestavano come dei funghi alti nel cielo, li raggiungevano trasportate dal vento; che alcune volte il vento spingeva le polveri verso il paese di Escalaplano o verso il mare; che era voce corrente che il materiale fatto esplodere eccedeva le quantità consentite; che il materiale da far brillare giungeva sul posto con autocolonne di cinque o sei autocarri a tre assi di grosse dimensioni; che in alcuni periodi arriva materiale tutti i

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

giorni e di conseguenza avvenivano le esplosioni; che durante le esplosioni non avevano in dotazione materiale di protezione individuale (guanti mascherine, tute o altro) ma che indossavano solo la mimetica; che il suo compito era di consentire l'accesso ai pastori dopo circa 2 minuti dopo l'esplosione, per consentire loro il ritorno ai propri ovili o ai luoghi di pascolo degli animali; che due ore prima delle esplosioni provvedevano ad allontanare le persone vicine al luogo dello scoppio per un raggio di circa 2 Km mentre gli animali non venivano allontanati dato che non avevano nessun ordine in proposito che ricorda di aver visto pascolare capre e vacche vicino ai luoghi delle esplosioni; che dopo otto o nove mesi dal congedo ha avuto i primi sintomi che hanno poi portato alla diagnostica di un tumore al colon; che un suo commilitone di Villagrande Strisaili, che gli sembra di ricordare che si chiamasse URRAI Gian Luca, aveva sofferto dei suoi stessi sintomi; che la sua famiglia era proprietaria di 150 arnie posizionate a circa 7 K.m dal luogo delle esplosioni, in loc. "Is Clamoris" in agro di Escalaplano, che in quell'anno erano morte tutte e che il padre attribuiva il fatto alle polveri sollevate dai brillamenti.

8. VARGIU Patrizia, sentita a sommarie informazioni il 10 novembre del 2011, sorella di VARGIU Antonio deceduto il 22/06/2011 per linfoma non Hodgkin con localizzazioni polmonari. La teste ha dichiarato che il fratello ha iniziato a stare male a Firenze, dove lavorava come fattorino e che si era trasferito lì dopo aver finito il servizio militare di leva come Aviere presso la base di Perdasdefogu, dove svolgeva le mansioni di cuoco; che il medico che ha avuto in cura mio fratello ha definito il caso "strano" in quanto, a seguito dei cicli di chemioterapia, gli era stata diagnosticata la guarigione ma dopo poco tempo il linfoma si era manifestato nuovamente; che gli era stato fatto il trapianto di midollo ma era stato inutile poiché era morto dopo tre o quattro mesi; che il fratello ha svolto il servizio di leva a Perdasdefogu dal 06/02/1995 al 08/01/1996; che ritiene che la malattia del fratello sia riconducibile al servizio militare svolto presso il poligono a causa del fatto che guariva e poi si riammalava e a causa dei numerosi decessi che sono avvenuti nella zona della base di Perdasdefogu per malattie dello stesso tipo di quella del fratello.
9. LACONI .Angelo Mario, sentito a sommarie informazioni il 10 novembre del 2011, ha dichiarato di aver lavorato negli anni

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

1988/1989/1990/1991 presso l'Ispezzorato Ripartimentale delle Foreste con mansioni di vedetta antincendio nella postazione di "Perda is Furonis". distante circa 2/3 Km dall'area dei brillamenti il loc. "Pranu sa Triga"; che alla fine degli anni '90 e all'inizio del 2000 ha iniziato ad accusare stati di spossatezza e nelle analisi si evidenziava un visibile calo delle piastrine; che gli è stato prelevato un linfonodo sul quale è stata effettuata una biopsia dalla quale è risultata la presenza di un linfoma maligno; che la diagnosi esatta dell'Ospedale oncologico di Cagliari è stata: linfoma non Hodgkin a grandi cellule stadio II B; che subito dopo ha effettuato circa 7 cicli di chemioterapia ed il trapianto di midollo osseo, dal mese di novembre 2005 al mese di giugno dell'anno successivo; che non ha mai assistito ad alcuna attività militare durante il servizio ma da casa sua, a Escalaplano, sentiva lo scoppio e vedeva una nuvola di polvere gialla che si alzava verso il cielo e che, alcune volte l'ha vista dirigersi verso il paese.

10. FARCI Maria Teresa, sentita a sommarie informazioni il 04 novembre del 2011 in merito alle gravissime malformazioni della figlia Maria Grazia, nata a Escalaplano il 06/09/1988, constatate di persona dal Procuratore della Repubblica; Maria Grazia è allettata, seguita con grande cura dalla madre e presenta gravissime malformazioni alla testa, alla bocca, alle braccia ed alle gambe, piaghe in tutto il corpo e respira con estrema difficoltà; la teste dichiara che negli anni '80 sentiva spesso forti esplosioni che provenivano dal poligono di Perdasdefogu e che vedeva la colonna di polvere che veniva trasportata dal vento verso Escalaplano; di ricordare che, dopo soli sette giorni dalla nascita di Maria Grazia (nata con le gravissime malformazioni che il Procuratore ha potuto constatare), nel Comune di Escalaplano è nato un altro bambino malformato del quale ne io ne mio marito abbiamo alcun vincolo di parentela, nemmeno indiretto.
11. USAI Antonio, sentito a sommarie informazioni il 22 novembre del 2011, ha dichiarato che entrambi gli zii, fratelli della mamma, sono deceduti per un tumore; che suo zio Efsio si è ammalato nel giugno del 1988 mentre attendeva il bestiame presso monte Cardiga ed è morto a casa per un tumore ai polmoni; che suo zio Antonino, fratello di Efsio, ha continuato a vivere al Monte Cardiga fino al 1990 e che nel novembre del 200 gli venne diagnosticato un tumore alla vescica;

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

che, poco dopo il ricovero, lo zio venne dimesso in quanto era in fin di vita e morì a casa; che gli zii gli avevano raccontato di aver visto gli elicotteri e di aver sentito i lanci e i rumori delle esplosioni e di aver visto le nubi di polvere sollevarsi verso l'alto.

12. MAEDDU Gildo, sentito a sommarie informazioni il 03 febbraio del 2011, ha dichiarato che dal 1972 sino al 1991 ha svolto mansioni di aiuto presso le rampe di lancio poste all'interno del poligono, provvedendo in particolare ai collegamenti di cavi corrente e aria per l'avviamento del motore dei radio bersagli; che durante lo svolgimento di detta attività non indossava alcun tipo di protezione passiva (tuta, maschera etc); che durante il lancio non utilizzava nessun genere di precauzione al di fuori dei guanti in pelle per evitare tagli alle mani; che nel 1992, durante un'analisi del sangue, che faceva di routine, gli è stata riscontrata la leucemia mieloide cronica e che, dopo qualche anno, il cugino, ATZORI Mario che lavorava con lui dagli inizi degli anni '70, si è ammalato ed è deceduto nel 2003/2004.
13. MELIS Mario, sentito a sommarie informazioni il 10 febbraio 2011 alle ore 13.15, ha dichiarato che il figlio Alessio, il 06.06.2010, era deceduto presso l'ospedale di Firenze per una grave forma di "leucemia linfoblastica acuta" e che i sanitari di quel nosocomio avevano riscontrato nel corpo del figlio la presenza di nano particelle metalliche. Affermava, inoltre, che da circa 20 anni utilizzavano un'asta appezzo di terreno di proprietà del demanio militare, precisando che di fronte alla zona di lancio denominata "Nikc", annualmente, vi pascolavano, in media, circa 40 capi bovini. (33)
14. MURA Giuseppe, sentito a sommarie informazioni il 03.02.2011, alle ore 18.00 ha dichiarato che nella prima metà del mese di novembre 2010, aveva sentito numerosi boati provenire dall'area del poligono. Il giorno seguente, lui e la propria famiglia, notavano sui davanzali delle finestre e sui balconi la presenza di uno strato di polvere di colore giallo, circostanza questa che gli veniva segnalata anche da altri vicini. Il teste precisava che il fratello Giovanni gli aveva riferito di avere notato la presenza di detta sostanza anche in altre occasioni e che ciò era avvenuto il giorno seguente a quello in cui avvenivano le esercitazioni presso il poligono di Perdasdefogu. Il predetto MURA Giuseppe consegnava due contenitori all'interno dei quali era

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

presente detta sostanza nonché una fotografia raffigurante un capretto con sei zampe nato vicino ai Radar nell'ovile di DEMURTAS Luigi. (34)

15. GARAU Marco 15 sentito a sommarie informazioni il 28 gennaio

del 2011, ha dichiarato disvolgere l'attività di Agente di Polizia Municipale a Bono e di essere affetto da linfoma di Hodgkin a causa del quale, il 21/07/2010, ha subito un intervento presso l'Ospedale san Carlo di Milano; che reputa che la patologia di cui soffre sia riconducibile alla sua permanenza presso il poligono di Perdasdefogu a cavallo tra il 1996 e il 1997 presso il quale ha prestato servizio in qualità di aviere Scelto elettricista; che durante i loro interventi non indossavano alcun tipo di abbigliamento per la protezione passiva, quali maschere o altro. (35)

16. CAO Mariella 16 sentita a sommarie informazioni il 21 gennaio del 2011, ha dichiarato che tutto è iniziato da una segnalazione che diceva che nel 2001 partì dall'allora medico di base di Villaputzu Paolo PILI che segnalava che otto suoi pazienti della frazione di Quirra, raffrontati a uno o due di Villaputzu, erano deceduti o si erano ammalati di tumore al sistema linfoematopoietico; di aver raccolto una serie di testimonianze fornite da abitanti di Quirra che hanno consentito di accertare che negli anni prima del 2001 risultavano altre sei persone malate della stessa patologia e che si trattava, in tutto, di 14 persone residenti a Quirra; che nel febbraio 2002 sono apparsi i primi articoli stampa che hanno messo in connessione le morti dei militari che avevano prestato servizio nel poligono e i residenti di Quirra con l'utilizzo dell'uranio impoverito; che il comitato, sino ad oggi, ha accertato una serie di morti sospette collegate alla presenza dei poligoni di Quirra e Teulada; di aver raccolto segnalazioni di una percentuale di aborti spontanei a dir poco anomala (circa il 90%) verificatisi nell'anno 2008 a Vullanova Tulo (che si trova a metà strada tra il Poligono e Baunei), dove è stata rilevata la presenza di nano particelle; che nel 2002 questa indagine lasciava intendere che fosse l'arsenico la causa dei tumori denunciati e che questa divenne la verità ufficiale per gli anni a venire; che una ricerca fatta dall'ex direttore dell'oncologia infantile di Cagliari dr. BIDDAU evidenzia, tra i bambini di Perdasdefogu, una percentuale di tumori superiore rispetto a quella rilevata a Portoscuso che notoriamente è una delle zone più inquinate d'Italia; che è stata

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

effettuata un'altra ricerca dall'Università di Cagliari (Emanuele SANNA) che, dopo aver preso un campione di bambini di Perdasdefogu e Jerzu, notava che i bioaccumulatori (capelli) della prima località evidenziavano una percentuale di uranio superiore a quella dei bambini di Jerzu che confina anch'essa con il Poligono. (36)

17. SERRAU, Romano sentito a sommarie informazioni il 24 novembre del 2011, ha dichiarato che figlia Guendalina, nell'anno 2007 all'età di 10 anni, ha iniziato ad avere i primi sintomi di un tumore denominato "germinoma della regione del chiasma ottico" che le ha portato una riduzione del campo visivo; che la figlia è nata sana il 05/02/1997 a Cagliari; che ricorda di aver sentito spesso forti boati provenire dal Poligono e di vedere nubi di fumo o polvere sollevarsi verso l'alto, le quali delle volte si spostavano in varie direzioni a seconda del vento e che spesso giungevano fino a Escalaplano; che la propria abitazione ha la visuale verso la zona del Poligono di Perdasdefogu.
18. CONGIU Virgilio responsabile del servizio di igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche dell'ASL di Lanusei dal 1996, sentito a sommarie informazioni il 20 Luglio del 2011, dichiarava di non essere assolutamente a conoscenza dei numerosi brillamenti che erano stati effettuati nel PISQ dal 1984 al 2008, che fossero stati sparati 1200 missili Anticarro MILAN che contenevano componenti al Torio e che in conseguenza a tali attività erano state disperse nell'aria, nell'acqua e sul terreno numerose particelle chimiche cancerogene dichiarava altresì di non essere assolutamente a conoscenza che nell'area del PISQ in località "Is Pibiris" vi fosse una discarica estesa per circa un ettaro e per una profondità variabile dai 3 ai 5 metri.
19. SARRIA, Andrea Dipendente dell'ASL di Lanusei, sezione veterinaria igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche, sentito a sommarie informazioni il 28 Luglio del 2011, dichiarava di non essere assolutamente a conoscenza dei numerosi brillamenti che erano stati effettuati nel PISQ dal 1984 al 2008, che fossero stati sparati 1200 missili Anticarro MILAN che contenevano componenti al Torio e che in conseguenza a tali attività erano state disperse nell'aria, nell'acqua e sul terreno numerose particelle chimiche cancerogene; dichiarava di non essere assolutamente a conoscenza che nell'area del PISQ in località "Is Pibiris" vi fosse una discarica estesa per circa un ettaro e per una profondità variabile dai 3 ai 5 metri; dichiarava di non essere

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

a conoscenza di provvedimenti adottati o ricevuti a tutela degli animali di allevamento, stante le numerose concessioni comunali ed in conseguenza alle attività sopracitate svolte nel PISQ.

20. MURA Walter Vittorio, Sindaco di Perdasdefogu dal 2002 e rieletto nel 2007, sentito a sommarie informazioni il 29 Luglio 2011, dichiarava di aver sentito parlare dei brillamenti e di averne udito le deflagrazioni e che "per sentito dire", si sarebbe trattato di operazioni di smaltimento di munizioni obsolete della seconda guerra mondiale; dichiarava di non aver mai avuto notizia di problemi di natura sanitaria né di aver avuto notizia di animali deformati, morti sospette di bestiame o notizie di allevatori ammalatisi fra quelli gravitanti nell'area del poligono, dichiarava altresì che da quando era sindaco non aveva mai avuto sentore che esistessero problemi reali di salute ricollegabili alle attività del poligono.
21. LA GUMINA Filippo, Tenente Colonnello dell'Aeronauta Militare, sentito a sommarie informazioni il 10 Ottobre 2011, riferiva di aver diretto la campagna Brillamenti tra gli anni 1993 e il 1997 e che tale campagna si era svolta interamente nella "zona Torri" presso il PISQ, e che il materiale da distruggere mediante brillamento, costituito in gran parte da cartucce e bombe di aereo, veniva posizionato all'interno di un così detto "fornello" cioè una buca del diametro di circa dieci metri per una profondità di circa 5/6 metri. A tali operazioni partecipavano circa 20 persone, al termine dell'operazione non veniva raccolto nessun residuo delle esplosioni e la buca restava aperta in previsione di un successivo utilizzo il giorno seguente. Asseriva altresì di aver accompagnato il Prof. RICCOBONO dell'Università di Siena ed alcuni dei suoi collaboratori per effettuare alcuni prelievi di acqua ed in quella circostanza il Prof. RICCOBONO lo informava della presenza di tracce di arsenico nei campioni di acqua prelevati, il La Gumina precisava però di non ricordare con esattezza in quale zona il predetto professore avesse effettuato i prelievi ma che si trovava in un ruscello nei pressi della base del PISQ. (179)
22. MANCINI Massimiliano, Maresciallo dell'aeronautica, sentito a sommarie informazioni in data 10 Ottobre 2011, dichiarava di aver partecipato a partire dal 1996 alle Campagne dei Brillamenti che

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

venivano effettuate presso il PISQ, tale campagne avevano una durata di 20/22 giorni al mese e che gli ultimi brillamenti ai quali aveva partecipato si erano svolti nel 2001. Riferiva che al termine delle predette Campagne di Brillamento non veniva raccolto alcun residuo delle esplosioni ed i "fornelli" restavano aperti in previsione di un ulteriore utilizzo.

23. PUDDU Alessio , Capo Sezione Sicurezza del PISQ sentito a sommarie informazioni in data 06 Ottobre 2011, dichiarava che in occasione delle campagne dei brillamenti, si era recato alcune volte presso la "Zona Torri" ove venivano svolte tali operazioni ed aveva potuto constatare che il materiale da far brillare veniva posizionato in buche aventi una profondità di circa 4 mt. Ed una larghezza di circa 5/6 mt. Soggiungeva di aver appreso da alcuni colleghi dei quali non forniva le generalità della presenza di altre aree di lancio ubicate nei pressi delle piazzuole elicotteri del Monte Cardiga, denominate "Rotaia Milan e riserretta Milan".
24. RUBIU Giorgio - Capo Centro Addestramento del PISQ, sentito a sommarie informazioni l'11 Ottobre 2011, in merito alle bonifiche conseguenti alle attività militari, riferiva che al termine dell'esercitazione il Reparto provvedeva a recuperare i bossoli che giacevano sul terreno tutto ciò veniva fatto a mani nude sino al 2003.
25. PIRAS Francesco - Generale dell'aeronautica in pensione, sentito in ordine alle attività di brillamento svolte presso il poligono affermava che le medesime consistevano nel far esplodere quantità elevate di esplosivi, munizioni obsolete, bombe e teste in guerra, secondo le procedure di sicurezza del poligono. Precisava che il colonnello dell'aeronautica BALLERINI Renzo, esperto artificiere, aveva ricevuto l'incarico dallo Stato Maggiore dell'aeronautica di distruggere il materiale obsoleto presente nei depositi dell'Aeronautica Militare anche nella penisola. Precisava altre 'Perdasdefogu' giungevano colonne di mezzi carichi di armamenti da far brillare e altresì che a Perdasdefogu giungevano colonne di mezzi carichi di armamenti da far brillaree insieme a questi anche le ruspe per procedere agli scavi che dovevano contenere il materiale destinato alla distruzione soggiungendo che al termine del brillamento l'area veniva controllate per verificare la presenza del materiale inesplosivo e poi ricoperta con il terreno di riporto, lasciando

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

al suo interno le parti metalliche residue degli armamenti distrutti. Ricordava che per fare ciò venivano scavate varie buche e veniva individuata una zona facilmente controllabile in prossimità del salto di Quirra al fine di dover vigilare solo nei punti accessibili alle persone precisando che di questa circostanza poteva riferire il Tenente Colonnello MURRU che all'epoca coordinava le operazioni di sgombero, dalla sala Operativa. Per quanto concerne le attività missilistiche eseguite a Capo San Lorenzo, lamentava che il poligono PISQ aveva ottenuto dallo Stato Maggiore di poter utilizzare teste inerti del missile Nike in sostituzione di quelle "in guerra" contenenti svariate quantità di esplosivo e biglie al tungsteno

26. MURRU Gianluigi Militare Artificiere in pensione, sentito a sommarie informazioni in data 28 Aprile 2011, riferiva che le attività di brillamento venivano eseguite solamente in "Zona Torri" dove era stata individuata un'area idonea al disotto di una collinetta naturale e prospiciente la "Torre Gigli" perché era facilmente accessibile ai convogli che trasportavano il materiale da distruggere ed in oltre facilmente sorvegliabile, e bisognava chiudere solamente la strada che a valle e a monte adduceva al predetto luogo, affermava inoltre che quale direttore di missione, dirigeva le operazioni di brillamento direttamente dalla sala operativa ubicata all'interno della base di Perdasdefogu, precisando che dirigere le operazioni voleva dire occuparsi della sicurezza e avere la certezza che il poligono fosse sgombero. In ordine alla Campagna Brillamenti riferiva, che la stessa era condotta dal Colonnello BALLERINI, ed era durata 4 o 5 anni nel corso della quale erano state fatte brillare anche le teste di guerra dei missili Nike.

27. PALOMBO Francesco maresciallo dell'aeronautica in pensione specializzato nell'utilizzo di ruspe e mezzi pesanti genere, riferiva, sentito a sommarie informazioni il 17 Maggio 2011, che dagli anni 90 al 2000 aveva effettuato le campagne di Brillamenti presso il Poligono di Perdasdefogu specificando che dopo aver scavato con le ruspe delle grosse buche, profonde circa 20 metri e larghe 30 al loro interno gli artificieri e armieri provenienti da tutta Italia vi adagiavano bombe, munizioni, esplosivi, missili, siluri e materiale bellico in genere formando il così detto "fornello". Questo sicuramente superiore agli 800 (ottocento) kilogrammi di esplosivo era largo oltre 2.50/3.00 mt, lungo almeno 2.00 mt ed alto 1.50/2.300 mt. . Per fare

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

esplodere il predetto materiale, all'interno del fornello veniva collocato un metro cubo di tritolo che egli stesso trasportava nella benna della ruspa ed il cui peso corrispondeva circa 12 quintali di esplosivo preparato il fornello l'artificiere predispondeva la miccia dopo di che con la ruspa ricopriva la buca con al terra di riporto e poi veniva fatto brillare il tutto. Dopo l'esplosione che generava un fungo simile a quello apparso pubblicato nei quotidiani, veniva eseguita dagli artificieri e dagli armieri, una bonifica allo scopo di verificare se tutto il materiale fosse andato distrutto. Il cratere così formatosi veniva lasciato aperto per effettuare il giorno seguente un ulteriore fornello, così si procedeva quotidianamente sino al termine della campagna brillamenti che prevedeva anche 20 brillamenti al mese. Il teste specificava che dopo l'esplosione sui bordi del cratere erano presenti per la maggior parte polveri nere ma anche polveri verdi e bianche, precisando che durante l'esplosione si alzava una nuvola di polvere nera alta oltre 50 metri dal suolo e con in venti si spostava in direzione del vicino paese di Escalaplano a anche oltre a seconda della direzione del vento. Al termine del brillamento, i residui metallici dell'armamento fatto esplodere non venivano raccolti ma sotterrati con la ruspa veniva solamente recuperato il materiale bellico inesplosivo e la balistite non combusta per farli esplodere il giorno seguente e perché pericolosi per le successive attività che il teste avrebbe dovuto svolgere nei giorni seguenti con la ruspa. La balistite in particolare era notevolmente infiammabile e come veniva rimossa prendeva nuovamente fuoco e questo poteva innescare della esplosioni. Il giorno seguente veniva preparato un nuovo fornello nella medesima buca che veniva riallargata per consentire un corretto posizionamento del materiale da far esplodere, e così si procedeva per 20 giorni consecutivi della durata della campagna. Il Palombo affermava in oltre che data la profondità degli scavi, l'acqua delle falde ivi presenti affiorava e le mucche che pascolavano in loco spesso si fermavano, specialmente nel periodo estivo, ad abbeverarsi, ricordava ancora che poco distante dalle buche ed in prossimità della zona scoppio tubi del CSM era presente una sorgente. Concludeva dichiarando che al termine della campagna brillamenti i crateri venivano ripianati e il materiale residuo delle esplosioni veniva sepolto all'interno delle buche specificando che gli era capitato di dover richiudere crateri che altri militari prima di lui avevano lasciato aperti e che nel periodo invernale si riempivano di acqua. Ricordo che all'epoca i pastori che pascolavano il bestiame in "zona torri", fossero i fratelli Pinna Mario e se non ricordo male

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

Antonio.

28. RANUCCI Sigfrido - sentito a sommane informazioni il 14 Marzo 2011, dichiarava di aver svolto varie inchieste giornalistiche negli anni tra il 2002 e il 2005 e che il fratello di un militare deceduto intervistato in una sua inchiesta riferiva che aveva utilizzato al Poligono di Perdasdefogu delle munizioni speciali in grado di perforare grosse lastre di acciaio pertanto tali munizioni potevano essere all'uranio impoverito.
29. URAS Lucia - sentita a sommarie informazioni il 10 Marzo 2011, dichiarava che ha presenziato all'incontro con il proprio fidanzato tale Mauro ARTIZZU in data 03/03/2011 e Cesare CONTU, nel corso del quale il suo fidanzato ha parlato di quanto aveva fatto nella base di Perdasdefogu quando vi aveva svolto il servizio militare e che poteva confermare parola per parola le frasi che sono state dette e trascritte dalla polizia.
30. MARONGIU Mario sentito a sommarie informazioni il 07 Marzo 2011, dichiarava che il padre Giovanni faceva il mestiere di allevatore di capre, suini e bovini, dall'anno 1947 fino all'anno 1983, nella zona interessata dal Poligono Interforze sita in località "Sa Maista" è deceduto in seguito alla malattia LEUCEMIA MIELOTIDE ACUTA (SARCOMA GRANULOCITICO), e che lo stesso non fumava, ne beveva, non eccedeva nel mangiare, era solo dedito all'allevamento dei suoi animali nell'ovile di "Sa Maista", dove ha soggiornato per gran parte della sua vita, e dieci anni prima che anche lui si ammalasse parlavano della situazione che si stava verificando, poiché molti pastori o altre persone che lui conosceva, definite sane fisicamente, che gravitavano o lavoravano intorno al territorio del Poligono, erano morte per leucemia o altre malattie strane. Malattie che colpivano persone di Villaputzu o di altri paesi che usufruivano del pascolo nelle isole amministrative ricadenti all'interno del Poligono, era sua convinzione che tra le morti o malattie di questi pastori vi era un nesso che queste malattie fossero causate dalle attività del Poligono del P.I.S.Q. Mi riferiva che gli sgombri imposti durante le attività militari non venivano fatti osservare dalle autorità militari, erano fittizi poiché le esercitazioni continuavano con il bestiame presente sul posto e quando cadevano parte degli ordigni iprimi ad arrivare sul posto erano i pastori. Lui beveva dell'acqua che proveniva

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

dall'altopiano del Poligono, il monte Cardiga di Perdasdefogu, dove esiste un bacino di raccolta di acque in cemento posto nella parte sovrastante l'ovile in località "Sa Maista" sito all'interno del territorio del Poligono di Perdasdefogu, dove vi confluiscono in parte le acque piovane dell'altopiano del Poligono, e nel centro abitato di Quirra, lungo la strada ss. 125 a sinistra per chi arriva da Cagliari, antistante abitazione de] sig. Casula Piero vi è una fontanella pubblica collegata a questa rete idrica.

31. CONGERA Mario sentito a sommarie informazioni il 08 Marzo 2011, dichiarava che esercita la sua attività di allevatore e contadino in agro di Tertenia precisamente in località Donigalla, e che negli anni 80 e poi dopo l'anno 2000, è capitato di aver visto nascere agnelli malformati dalle sue pecore, anche con due teste o con malformazioni agli arti tali da non farli reggere in piedi, ha lavorato per tre anni nell'allevamento di cinghiali del sig. LAI a Tertenia che pascolano allo stato brado e numerose volte ha visto i cinghialetti nascere con gravi malformazioni agli arti come quelle dei suoi agnelli, questi animali in genere morivano da soli dopo pochi giorni dalla loro nascita.
32. MELIS Giorgio Veterinario presso la A.S.L. nr. 4 di Lanusei, sentito a sommarie informazioni il 07 Febbraio 2011, dichiarava che nella sua esperienza professionale ha avuto modo di osservare altri casi di malformazioni di animali appena nati, ma in questo caso si riferiva agli allevamenti intorno alla base di San Lorenzo, dalle dichiarazioni degli allevatori e da quanto da lui direttamente osservato e documentato, in quelle aree si registra un eccesso di casi di gravi malformazioni che non si riscontrano nei campi di confronto esaminati in un gruppo di allevamenti di Villagrande Strisaili (sedici allevamenti).
33. CONGIU Adriana sentita a sommarie informazioni il 08 Febbraio 2011, dichiarava che abita con la famiglia nella zona adiacente il Poligono di Quirra/Perdasdefogu e che hanno in casa una figlia alla quale è stato diagnosticato il giorno 5 settembre del 2002 un tumore, il Linfoma di Hodgking i medici riferivano che poteva essere collegato al fatto che abitano nei pressi del Poligono Militare

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

34. FARCI Bonaria sentita a sommarie informazioni il 08 Febbraio 2011, dichiarava che il fondale di Quirra in località Murtas di fronte all'isolotto di Murtas, risultava pieno di residui bellici e missili lunghi alcuni metri, e che personalmente ha visto la grande quantità di detti oggetti depositati in fondali di appena dodici metri di profondità.
35. MELONI Claudio sentito a sommarie informazioni il 22 Febbraio 2011, dichiarava che il giorno 23 Maggio 2003, suo figlio accompagnò un gruppo di cinquanta turisti presso il monte di Quirra, la sera del 2 Giugno 2003 il figlio iniziava ad accusare i primi segni di stanchezza alle gambe con attimi di cecità agli occhi, la diagnosi della malattia contratta dal figlio Enrico era leucemia linfoblastica acuta. Enrico era un giovane sano, atletico che giocava a calcio, non aveva alcun tipo di vizio ne beveva ne fumava, e la professoressa MAMUSA del Reparto Oncologico- leucemie, disse che il ragazzo aveva contratto la malattia al massimo da dieci giorni. Enrico subì numerosi trapianti e diversi ricoveri anche presso l'ospedale di Perugia, senza nessuna miglioria, e il 29 Maggio 2004 decedeva presso l'ospedale Oncologico di Cagliari.
36. UTZERI Dante sentito a sommarie informazioni il 21 Febbraio 2011, dichiarava che nell'anno 1985 sua figlia Monica si era sposata con un giovane di nome MURGIONI Francesco e insieme hanno costruito una casa in località di Quirra, ci riunivamo insieme nell'ovile del padre di Francesco posto alle pendici del monte del castello di Quirra, e li facevano pranzi o cene tutti insieme. Sul suolo della zona trovava uno strano materiale spugnoso di colore grigio e altamente infiammabile, tale da essere utilizzato dai pastori del posto per accendere il fuoco, anche i bambini giocavano con questo materiale, si trattava di combustibile solido per aerei o missili perso durante le esercitazioni militari. Aiutava a fare la transumanza degli animali da Quirra alla località Su Pranu posto sotto il Monte Cardiga del Poligono di Perdasdefogu, ricordava che il bestiame pascolava in mezzo a dei crateri lasciati dalle esplosioni di bombe lanciate durante le esercitazioni militari, e verso l'anno 1997 suo nipote Alessandro MURGIONI aveva circa otto anni, frequentava la località di Quirra ed iniziava ad avere i primi sintomi della malattia poi diagnosticata dall'ospedale microcitemico di Cagliari come leucemia, e nell'Agosto 2002 anche la figlia Monica venne colpita dallo stesso male che gli lasciò solo dieci mesi di vita.